COMUNE DI BONASSOLA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 17-09-2020
in seduta Straordinaria di Prima convocazione

Oggetto : ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART.38 DELLA L.R.36/97 E SS.MM. E II.

Dato atto:
● che l'anno duemilaventi il giorno diciassette nel mese di settembre alle ore 18:30 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, sono stati oggi convocati a seduta, nei modi di legge, i consiglieri comunali.
● che risultano presenti/assenti al momento dell'adozione della presente deliberazione:

	Pres/Ass.		Pres/Ass.
BERNARDIN GIORGIO	P	BIANCHI MARGHERITA	P
SCHIAFFINO FEDERICA	P	ROCCA FRANCESCO	P
LAGAXIO MARCO	P	RASO GIAMPIERO	A
GAVAZZO LUIGI	P	COLOMBO ROBERTA	P
RATTO MAURO	P	AMERI SIMONE	P
DELUCCHI SANDRO	A		

Dati così risultanti da appello iniziale, da successiva verifica dei presenti, a cura del segretario generale Dr.ssa Paola Folignani, che assiste alla seduta e sovraintende alla redazione del presente verbale.

La seduta è pubblica. A causa dell'eccezionalità determinata dall'emergenza epidemiologica da Covid 19 la seduta si tiene "a porte chiuse" , ossia in assenza di pubblico in guisa da evitare assembramenti di persone

- Nominati scrutatori i Signori: ===

- GIORGIO BERNARDIN, nella Sua qualità di SINDACO, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno

In prosecuzione di seduta

SINDACO: Passiamo all'altro punto che è l'"Adozione del progetto definitivo di Piano Urbanistico comunale ai sensi dell'articolo 38 della Legge regionale 36/97 e successive modifiche e integrazioni"

Il Sindaco invita quindi l'estensore del Piano, Ing. Chirico, ad illustrare la pratica.

Ing. CHIRICO: Allora, io cercherò di essere rapido, efficace e semplice. Quindi.
Allora, l'introduzione forse il Sindaco l'ha data per sottintesa perché dice "la mia politica sul territorio del Comune è da tempo è nota.." Però, io devo sempre ricordare in premessa che il Piano urbanistico è l'espressione tecnica di una volontà politica. Quindi, effettivamente, qui c'è la traduzione dal punto di vista tecnico , degli elaborati delle norme eccetera però di una volontà politica che sta sopra di me che è quella espressa dal ....
SINDACO : massima salvaguardia del territorio
Ing. CHIRICO : Allora questi erano già argomenti presenti nella.. nel documento degli obiettivi che avete votato insieme allo scoping , tempo fa.
SINDACO: ..tempo fa ..
Ing. CHIRICO: Ecco. Questa operazione è, letto quelli che sono i pareri della Regione in proposito, le integrazioni richieste, e poi soprattutto c'è stato il fatto che nel 2018 è uscita una delibera della Giunta regionale ligure per cui i Piani vanno organizzati secondo delle schede che hanno stabilito loro a priori. Quindi l'operazione prima che io ho dovuto fare è stata quella di organizzare il territorio secondo i criteri di suddivisione suggeriti da questa delibera. E le norme poi sono state anche compilate per punti precisi, poi li vedremo, e anche queste derivano dalla stessa delibera regionale. Se vi ricordate voi avete, tempo fa, adottato un regolamento edilizio nuovo basato, correggimi Metella, no? non so quando, però basato su uno schema dettato dalla Regione. Quindi, voi vedete che la politica regionale su questo, sul tema dell'urbanistica è partito col regolamento edilizio che ha detto "è inutile che i Comuni, ognuno si inventa dei parametri, che si inventa delle definizioni" : le definizioni per la Liguria sono queste e quindi si parte di lì. Queste rimangono ferme, servono per il Piano urbanistico e il Piano urbanistico hanno stabilito che va preparato secondo queste linee. Allora. Dunque, qua vedete la planimetria complessiva del territorio comunale e qua, coi diversi colori, sono le tipologie di zone che sono state prese dalla delibera di Giunta Regionale e qua, si legge poco, ma qua c'è l'elenco di tutti gli ambiti e sub ambiti che sono presenti nel territorio comunale. Io adesso vado avanti perché ho ingrandito un po' le cose e così ci spieghiamo meglio. Intanto qua ho riportato i trenta ambiti che sono presenti nella suddivisione, così come è stata organizzata. Qua ci sono le sigle: voi vedete che la maggior parte degli ambiti ha come primo termine CE , cioè "conservazione". Ora, la conservazione è, come avrete imparato nel tempo dal Piano paesistico, è un atteggiamento in cui si riconosce che la situazione in atto è equilibrata, è una situazione accettabile e quindi, io, come piano, la conservo, faccio dei minimi interventi migliorativi, ma non ritengo di doverla cambiare in maniera rilevante. Quindi, voi vedete e adesso poi ci andiamo più in maniera ravvicinata, ci sono poi degli ambiti in cui è richiesta la riqualificazione, cioè : la condizione di partenza non è di equilibrio pressoché completo delle altre zone, ma ha dei difetti , minime questioni da risolvere, per cui si richiedono degli interventi un po' più consistenti. Tanto per fare un esempio, voi avete sul territorio comunale delle zone che sono delle cave, e quindi quelli sono ambienti che hanno problemi di tipo ambientale, paesistico eccetera, e allora su quelli gli interventi sono di riqualificazione. E' pur vero che le cave poi hanno non tanto la potestà del Comune di disciplinarli, quanto piuttosto il Piano Regionale delle Cave che dice che cosa fare. Quindi il piano rinvia a queste zone. Ma lì vicino ci sono, c'è per esempio l'ambito dell'ex discarica che è un ambito per il quale non possiamo dire "conservo quello che c'è perché è la migliore soluzione del mondo". Su quello dobbiamo pensare alla riqualificazione e - poi ci arriviamo, abbiamo proposto, per esempio, due scenari di interventi. Ecco, il territorio è stato suddiviso con questa trama: voi vedete questi perimetri rossi che ora vedremo in che cosa consistono. Allora, qui vediamo ravvicinato l'area del centro. E noi troviamo il centro storico che è il nucleo fondativo della città e quello più ricco di valori, quello più ricco di beni e di servizi, e di

fatti questo ha il perimetro ed è una zona a sé che si chiama "1", quindi è la categoria "1"della Regione, !conservazione di tessuto storico in tessuto urbano", perché intorno abbiamo delle zone che non sono come quelle del centro storico, sono più recenti di formazione però costituiscono una densità che gli dà la valenza urbana. Quindi, il centro storico è classificato "conservazione di tessuto storico in tessuto urbano". Intorno, immediatamente intorno, abbiamo le zone "5": la 5.1 e la 5.2. Queste 2 zone.. a meno che non abbia sbagliato qualcosa…qua è sbagliato questa cosa qui che va messa scusate, lo faccio subito, perché.. ecco. Allora.. Dunque, le due zone, le due , diciamo, aree di più densa crescita che sono avvenute naturalmente , come avviene da tutte, le parti intorno al nucleo principale sono le are 5.. 5.1 Via Serra che è chiamato zona di conservazione di un tessuto omogeneo e la zona di Via Roma, cioè sono aree in cui sono presenti ancora degli edifici preesistenti, più vecchi, però sono generalmente ottenute dalle espansioni novecentesche, soprattutto del dopoguerra.
Poi abbiamo delle zone "4": ne abbiamo qui un paio, la 4.5, la 4.4 che sono delle zone in cui, e così anche questa che ora vedremo nell'altra diapositiva, queste sono zone di conservazione di territori insediati di valori paesaggistico e panoramico; cioè, ogni definizione mette in rilievo, con quella sigla, quali sono le cose più importanti di quella zona stessa. Allora, nel caso del centro storico, c'è il valore storico, quindi dice "conservami il centro storico". Nelle zone CE, quelle immediatamente intorno, qual è l'elemento principale? Che sono delle zone direi ormai sature che hanno raggiunto una densità edificata di rilievo e quindi io le conservo nello stato in cui sono. Qual è il carattere principale? Non è tanto il valore dell'edificato dal punto di vista storico monumentale, architettonico, quanto piuttosto che abbiamo lì una zona densa di carattere urbano e di formazione più recente.
Invece i tessuti "4" sono dei tessuti, così vedete anche quello immediatamente a monte del "5"- sono dei tessuti.. quando dico "tessuti", voi dovete proprio immaginare il tessuto, cioè, l'aggregazione degli edifici e della trama della viabilità costituisce, appunto, una formazione tipo un tessuto. Quel tessuto lì è più rado che non quello del "5", però la caratteristica fondamentale è che per la loro disposizione sul versante e la loro disposizione di orientamento, sia quelle di ponente, sia quelle di levante, o quelle più a monte, hanno la caratteristica di avere dei valori paesaggistici - sia per chi ci abita dentro, quindi per gli affacci che ha, ma sia anche di valore paesaggistico e panoramico da chi li guarda da fuori. Oh, se sono, se mi dilungo troppo ditemelo perché non voglio annoiare nessuno. Qui troviamo una zona che poi vediamo essere replicata in altre zone e sono - quelli rossi - che sono le zone dei centri storici minori. Sono i nuclei di antica formazione non più nella piana, diciamo, del golfo ma , salendo anche nel territorio, avevano la caratteristica di essere degli agglomerati densi, cioè in cui le costruzioni si facevano , come dire, fratellanza una con l'altra e la vita di questi, degli abitanti che storicamente stavano in questi centri era quella di avere a disposizione un'areale da cui traevano le risorse soprattutto dall'agricoltura , dai fondi che c'erano. Allora, il criterio come ho già detto a qualcuno la volta scorsa, era quello " sprechiamo meno spazio possibile per mettere le case, no?.. e utilizziamo il resto per coltivare e per avere le risorse". Quindi, l'atteggiamento antico voi lo vedete dalla Serra , che è un agglomerato molto denso, alla zona di Via Roma, voi vedete che il criterio di mettere le case, e poi questo lo si vede ancora di più nelle zone "4" eccetera, è quello di occupare magari il lotto al centro, perché fa piacere di essere distaccati dagli altri, e avere non la casa vicino alla strada, ma la casa al centro del lotto, ed è questo una delle cose che ha più rovinato la Liguria nel secolo scorso , perché con la finta della zona agricola su 10 mila metri quadrati si poteva fare 300 metri quadri, 300 metri cubi di costruzione, cioè 100 metri quadrati, e quindi veniva il piemontese, veniva il milanese - niente contro questi italiani come noi - ma venivano e dicevano "allora a me dell'agricoltura non me ne frega niente. Io voglio venire qui, mi godo il paesaggio, eccetera e mi piazzo al centro del lotto".
Questo ha sciupato un sacco di territorio, i vecchi contadini han preferito portare a casa quei quattro soldi che gli venivano, ma questo cosa ha fatto? Cosa è stata questa invasione? E' stato il fatto che i Comuni si son trovati un carico insediativo di gente che non lavorava nel Comune, quindi non portava economia, però aveva, richiedeva tutti i servizi essenziali, cioè la fognatura, l'acquedotto, eccetera. E alla fine in certi Comuni della Liguria, non in questo, mi sembra, ma in certi Comuni della Liguria questa spinta insediativa ha fatto sì che ad un certo punto siamo arrivati a rovesciare l'eccesso, cioè, a rovinare quelle che erano le prerogative per cui la gente veniva. Quindi, certi Comuni della Liguria più densi , han costruito sul litorale palazzoni come se fosse alla

periferia di Milano e alla fine gli stessi, quando il mercato ha fatto sì che un turista dice "ma io con gli stessi soldi prendo un aereo o prendo una nave da crociera, me ne vado alle Seychelles e spendo uguale"...e buonanotte. E quindi, i Comuni si son trovati, questa è la situazione che si è capovolta, i Comuni si son trovati ad avere un carico insediativo con problemi per esempio per la spazzatura. Ci sono Comuni che hanno il bilancio all'80, 90 % di spesa per poter smaltire i rifiuti urbani. Comunque, chiudo la parentesi che dovrebbe suggerire qualche riflessione, ecco voi vedete qui più allargato, dove abbiamo la zona Via Serra uguale ,analoga a quello che abbiam già visto da questa parte, la Madonna della Punta eccetera e i terreni , andando in su, noi troviamo allora i primi terreni di tipo agrario. Il 6.1 è un territorio , vedete, molto, molto scarico come insediamento, però dove ci sono delle qualità agronomiche già sviluppate e ci sono quindi due tipi di territori agrari. Gli ambiti 6) di conservazione, cioè lì trovo una qualità agraria di conservazione rilevante e sono le zone, ora qua non si vede, ma quegli altri sono tutte zone che sono intorno ai nuclei storici: Montaretto, San Giorgio, Reggimonti e erano quell'areale agricolo su cui viveva la comunità.
Andiamo avanti. Ecco qua. Io ho fatto vedere ancora più ingrandito il Centro Storico ,che ha questo perimetro: voi vedete che lo studio ha fatto sì che, questo è richiesto dalla Regione.. Ecco, allora la Regione vuole che ogni edificio di pregio venga individuato nella carta e gli edifici di pregio hanno delle norme che sono diverse dagli edifici che pregio non hanno.
Gli edifici di pregio per Bonassola io li ho individuati in 4 categorie: sono le vere e proprie emergenze di edifici storici o di edifici pubblici importanti quali quello dove siamo noi adesso, oppure i monumenti antichi - poi vediamo una diapositiva apposta - poi ci sono edifici che voi vedete qui nel Centro Storico, che hanno il carattere del palazzotto nobile, cioè non le schiere di edifici uno attaccato all'altro, ma l'edificio che vuole auto rappresentarsi: e qui ne abbiamo diversi, voi li vedete, sono individuati con questo colore.
Poi abbiamo edifici che sono la generalità di quelli del Centro Storico, che sono di epoca storica, appunto, sicuramente '700 '800, comunque prima della prima metà del '900 e questi edifici molto spesso sono nati in aggregazione lineare, cioè come un trenino, quelle che si chiamano "schiere". Poi le schiere col tempo vengono rifuse, perché la schiera nasce che ogni elemento piccolo, due piani entra dalla strada e c'ha l'abitazione. Il vicino ha la stessa cosa. Poi non c'è più spazio, il terreno non ce n'è più, perché siamo alla pianura, allora si sono alzati, alzandosi nasce il problema che si fa prima a fondere elementi di schiera e a generare per esempio un corpo scala unico e diventa allora un edificio "in linea", come si dice, cioè la distribuzione non avviene più direttamente dalla strada o dal cortile eccetera, ma avviene da un passaggio comune che è il corpo scala con più appartamenti disposti sui ballatoi della scala stessa.
L'ultima categoria - che la vedremo invece più diffusa - è quella degli edifici che costruivano i contadini in antico e che sono quelli che la Regione ha classificato come edifici di valore "testimoniale". Testimoniale di che cosa? Testimoniale della cultura contadina, della cultura del passato, quindi come edifici che non hanno pretese architettoniche e neanche edilizie, erano fatte molto spesso qualcheduno il meglio lo intonacavano , qualcheduno addirittura non aveva le risorse, quindi erano in pietra, neanche intonacate. Piccole finestre, massimo due piani, tetti a falda e disposizione la migliore possibile verso il sole , quindi a nord quasi nessuna finestra e le aperture principali erano a sud. Quindi edifici già che puntavano alla - come dire – all'economia dell'energia sostenibile.
Se voi ci pensate, le vecchie case contadine avevano sotto, al piano terra magari la stalla per gli animali, e poi c'era l'abitazione al primo piano e nel sotto tetto spesso c'era il deposito del fieno, eccetera. Allora, dal punto di vista termico :al piano terra avevamo non una dispersione di calore, ma gli animali producevano calore, e quindi io che stavo nel solaio di sopra non perdevo verso il basso calore**.** Di sopra, come adesso fanno con il poliuretano , l'argilla espansa eccetera, invece, con il fieno ,la paglia, quello che c'è e quello lì è già un coibente naturale. Quindi il massimo di quello che era possibile catturare dal punto di vista energetico col sole, e dal punto di vista del contenimento del consumo , il disperdimento..... E questo funziona bene , perché i muri erano spessi , funziona bene anche d' estate: cioè, non funziona solo in inverno per non perdere calore, ma funziona anche d' estate per non avere .. perché le finestre erano piccole, il resto erano muri e quindi si stava freschi anche d' estate. Quindi, senza andare troppo nel sofisticato le condizioni di sostenibilità ambientale c'erano.

Allora, questa qua, come vi avevo detto - ci sono individuati tutti gli edifici di interesse monumentale che hanno un vincolo specifico – che qui è riportato con questa sigla – un vincolo specifico della Soprintendenza. Quindi, noi qui , dentro il Centro Storico, intorno al Centro storico , abbiamo tutti questi manufatti
Naturalmente il Piano li individua , ci mette il dito sopra e poi le norme devono essere adeguate a questa classificazione.
Vado avanti un po' più veloce, va beh questi ne abbiamo già parlato – questi sono gli " ambiti 5 di conservazione" di tessuti edificati con carattere .... ne abbiamo già parlato, quindi direi che si vedono bene ingranditi, ma sono quelle due ganasce che stringono il Centro Storico e sono frutto dell' espansione novecentesca.
Poi abbiamo gli "ambiti dei territori insediati di valore paesaggistico e panoramico" – li ho citati prima a proposito qui della Madonna della Punta , ma qui ce li abbiamo tutti davanti, voi vedete.. sono 5, ciascuno ha le sue caratteristiche: via Serra, La Francesca, questo merita una osservazione perché La Francesca è un insediamento che è stato posizionato in una zona di frana, quindi è una delle zone più pericolose dal punto di vista della stabilità dei suoli.
E quindi le norme magari consentono magari di fare qualche cosa in più nelle zone, nelle altre zone 4, il veto assoluto a ogni cambiamento, cioè a ogni espansione, a ogni ulteriore allargamento dell'insediamento è posto nella zona della Francesca.
Vado avanti e qui vediamo gli "ambiti di conservazione": qualcheduno lo abbiam già visto giù; qua abbiamo il 2.4, 2.5, 2.6 e sono i nuclei storici di San Giorgio, nucleo di Montaretto e nucleo di Reggimonti.
Voi vedete come si legge bene che intorno a questi nuclei sono collocate le aree di maggior pregio agronomico. E difatti queste sono le zone 6 "ambiti di conservazione dei territori di produzione agricola".
Su questi ambiti noi abbiam cercato di difendere - così come nei centri storici difendiamo le costruzioni che hanno valore storico architettonico, ugualmente, qual è il valore delle zone agrarie? E' : intanto il fatto di essere, appunto, agrario; secondo: di avere pochissime costruzioni, quindi qua si favorisce l'uso agrario del suolo, si impedisce la costruzione di manufatti intorno, che non vadano a ledere la unità dell'insediamento storico, andando a creare per esempio dei manufatti al servizio dell'agricoltura, posti troppo vicini al Centro storico , questo dico come criterio fondamentale
Andando avanti, qua abbiamo i 4 "ambiti di riqualificazione di tessuti produttivi soggetti a rischio ambientale". Allora, due sono le cave, la 2.2 e la 2.3 sono le aree delle cave; la 2.1 è l'ex cava di rame - come mi ha spiegato il Sindaco – della Rossola e l'ultima è più estesa , è tutta area comunale, qui c'era la ex discarica per cui ambientalmente poi i problemi , i sospetti, han fatto sì e noi l'abbiamo allegato alla VAS gli studi particolari che ha fatto fare l'Amministrazione per verificare i potenziali inquinamenti della rete idrica , e quindi su questo il Piano dà due possibilità: 1) di riutilizzare in parte l'impianto per una discarica - però di valore locale, non più a gravitazione intercomunale - e dato la tipologia di struttura che c'è già andrebbe bene per la manipolazione dei rifiuti compostabili e il resto dovrebbe diventare un'area di assoluta bonifica di quello che c'è già stato e dopo di che potrebbe anche esserci lo scenario di trasformare l'intera area dell'ex discarica in un parco urbano, parco prevalentemente naturalistico ma anche con possibilità di attività sportive e ludiche .
Il , la zona - anche questa , data la presenza di alcuni edifici industriali dismessi , io ho suggerito la possibilità di recuperarli, di integrarli, di utilizzarli per ricettività turistica, per esempio intercettando, dando un servizio a tutti gli amanti della bicicletta eccetera, che girano da quelle parti e poter quindi fare l'ospitalità, magari dando anche un servizio di manutenzione dei cicli, delle bicilette, dei mezzi e quindi lo vedremo poi .
Qua io faccio vedere, come vi avevo già detto , questo è il Piano delle Cave, il Ptrac e questo è preso dalla norma regionale. Quindi la norma del Piano fa rinvio a quello che stabilisce la Regione.
Invece questa è tutta l'area della discarica delle Gronde, e qua ci abbiamo la posizione dei manufatti che potrebbero essere riutilizzati e invece l'area che dovrebbe essere poi oggetto di ripristino ambientale ed eventualmente parco.
Ecco , qui ho messo un suggerimento per la Rossola - voi avete tutti sicuramente presente questo manufatto a gradoni in pietra che si arrampica sul pendio e allora io dico "ma qua senza andare a

costruire niente di nuovo, se io lo integro, per esempio se gli facessi delle coperture vetrate eccetera, io posso utilizzare il contrasto tra l'architettura in pietra e il nuovo , che potrebbe essere legno , vetro , acciaio.
Un'opzione è quella di riprendere le casette come fossero…, riprendere questa forma insediativa oppure più moderna, più lanciata questa di quella
Oh, due numeri ed è l'unica con cui vi tormento - anche perché con il Sindaco l'ultima volta ho detto "Guardi che ci sono tutta una serie di calcoli…"
Allora: un tempo i Piani Regolatori dovevano fare riferimento agli abitanti residenti e agli abitanti fluttuanti , soprattutto quelli nelle località turistiche : e quelli fluttuanti erano un numero poco valutabile , dipendeva.... qualche cosa di più si sapeva quando c'erano abbastanza alberghi , poi col prevalere delle seconde case, questo numero era ondivago. Allora la Regione ha stabilito che il numero degli abitanti a cui far riferimento non si calcola più con l'anagrafe o con i fluttuanti , ma si parte dal numero dei vani del catasto. Quindi noi abbiam fatto un conto che è allegato al Piano, di decine di pagine perchè noi abbiamo computato tutti i vani presenti per ogni categoria di edificio, dalla 1 alla 10. Allora, i vani totali sono 8509 a Bonassola , di cui gli accessori sono 3200, quindi i vani depurati dai vani accessori sono 5183. Su questi 5183 la Regione dice "qual è il coefficiente di occupazione?" – perché, voi sapete che ci sono case antiche magari di 10 vani dove ci vive una vecchietta, succede spesso dentro il Centro storico. Il coefficiente di occupazione che deriva dall'ultimo censimento è 0,59 . Quindi, gli abitanti su cui dobbiamo fare i conti per i servizi, sono 3080, 3079... Quanti sono gli abitanti residenti? Qualcheduno di voi lo saprà
SINDACO: Saranno 820
Ing. CHIRICO: eh, quindi noi abbiamo , vedete quasi quattro volte il...
SINDACO: No, perché, chiedo scusa.. la Regione dà come riferimento 0,59 a vano
Ing. CHIRICO: No, il numero dei vani totale è 5183
SINDACO: Ecco, poi, per calcolare..
Ing. CHIRICO: Poi, il censimento, il censimento calcola i vani occupati e quelli non occupati ... d'accordo?
SINDACO: Occupati o non occupati costantemente? Non in periodi….
Ing. CHIRICO: no, no, se sono occupati o non sono occupati, questo viene dal censimento
SINDACO: Ma il censimento chi lo fa?
Ing. CHIRICO: Il censimento è quello che si è sempre fatto. Questo è il censimento 2011 . Il censimento, quando passano casa per casa, ci han la scheda da compilare…
SINDACO: Sì, chiedo scusa. Le seconde case sono quasi 700, no, il censimento cosa dice di queste seconde case?
Ing. CHIRICO: Che non sono occupate.
SINDACO: Ah ecco, perché in estate avremo 7000 abitanti, non… Ai fini dei servizi mi riferisco, non sono 3000 perché allora chiudiamo il Comune...
Ing. CHIRICO: No, ma il carico finale è 4600
SINDACO: ..Si, si.. va beh.. ho capito; se fanno un censimento quando non c'è nessuno…
Ing. CHIRICO: Però, Sindaco il calcolo dei servizi poi va differenziato perchè quelli che vengono d'estate qui, delle scuole non se ne fanno niente. Quello che saranno i servizi…
SINDACO: Certo... però ingegnere ai fini spazzatura , acqua e fognatura sono quelli che ci danno maggiori problemi ; i nostri sforzi, anche economici vanno in quel senso.
Ing. Chirico: certo. Ma io l'ho già detto prima; ma questi conti servono per l'urbanizzazione secondaria: parcheggi, verde, servizi comuni eccetera... Perché la primaria è un altro problema.
SINDACO : benissimo, grazie
Ing. CHIRICO : Allora, per finire, per non annoiarvi, ci sono poi il carico legato ai negozi, no? Che mi dà un contributo di 321. L'unità di misura è l'unità di carico urbanistico , UCU: dentro ci sono gli abitanti, i vani non occupati, i negozi, i posti letto degli alberghi, eccetera, fanno tutto un miscelone, arriva , il conto noi lo abbiamo dovuto fare su 4096 UCU, va bene? Per chi vuole, c'è un elaborato apposta si va a guardare tutto quello che abbiam fatto.
Allora, come sono fatte le norme, così ci avviciniamo a concludere: c'è un primo capitolo che descrive qual è l'ambito di cui ci stiamo occupando. Poi ci sono tutti i vincoli presenti: vincoli paesaggistici, vincolo idrogeologico, vincolo se ci sono aree percorse dal fuoco, i vincoli

cimiteriali, i vincoli imposti dal Piano di Bacino, voi sapete per esempio sul centro storico, adesso lo vediamo, ci abbiamo il grosso problema di ...
SINDACO: esondabilità..
Ing. CHIRICO :… di esondabilità con rischio cinquantennale molto elevato e quindi c'è la schedatura di tutti i vincoli . Poi ci sono le informazioni sul piano paesistico , quali sono i vincoli presenti del piano paesistico, finché sarà in vita, perché con il Piano Territoriale , il piano paesistico , questo che vige dal 1990, decadrà. Poi abbiamo tutta la tavola qui, io l'ho portata come informazione, ce ne sono molte, questa è la tavola che, a seconda del colore, fa vedere quali sono i rischi geologici. Da quelli , le zone più sicure a quelle meno. Qua il centro storico l'ho messo in evidenza , questa qua è la tavola più aggiornata del Piano di Bacino dell'Ambito 18 del Ghiararo , le zone rosse intense sono quelle in cui abbiamo il rischio elevatissimo di esondabilità. Voi vedete , questo riguarda anche questa fascia che non è più del centro storico ma dell'Ambito 5 e poi leggermente più, leggermente meno pericoloso queste zone qui che risalgono a quelle zone con un rischio inferiore.
Poi, ecco, qui abbiamo, qui abbiamo la zonizzazione del rischio sismico ; quindi la carta elaborata dal vostro consulente geologico ha riportato le varie zone con, qui si vede poco, comunque, ogni zona ha un livello di rischio diverso e questo viene riportato in ogni Ambito , con la misura di quante superfici ce ne è di un tipo, quante ce n'è di un altro, eccetera.
Poi ci sono - questa è una tavola complicatissima - che ci sono tutti i vincoli e le tutele legati a tutte le tipologie di rischi ambientali e di aree invece di pregio da tutelare. Quindi... Adesso, non sto a dilungarmi, ma noi abbiamo la Rete Natura , ci sono i siti di interesse comunitario e anche le zone in cui la Regione ha individuato esserci particolari pregi botanici e faunistici; cioè ci sono delle razze di uccelli che transitano o animali che vivono, che sono garantiti fino a che quell'area lì non viene disturbata: perché se io prendo un'area tutelata , gli vado a impiantare qualcosa io allontano quelle specie che vi vivono.
Poi abbiamo ,e voi vedete che in questa tavola si riassumono tutti i problemi , ci sono probabilmente anche le zone acustiche di maggior rilievo, quindi noi le abbiamo pescate da quello che abbiam visto prima , riportate qua, vedete "inquinamento acustico" e poi abbiamo una sintesi delle zone sismiche , i vincoli di distanza dagli elettrodotti , c'è tutte le derivazioni idriche , cioè dove ci sono pozzi o sorgenti ci sono delle tutele particolari che vanno rispettate; in un certo ambito intorno a questi punti non possono essere fatte attività umane, tali da deteriorare la qualità della risorsa Ecco, questo l'ho fatto solo per far vedere il dettaglio di questa tavola che, con tutte le sovrapposizioni, è piuttosto intricata Ma chi ha voglia , qui ci sono le tavole addirittura ingrandite, quindi vi potette vedere tutto con calma.
Oh, le norme poi proseguono con le destinazioni d'uso che sono ammesse, dalla residenza, alle attività turistiche o agronomiche eccetera, quindi ogni Ambito ha questa tabellina con le destinazioni d'uso ; ci sono poi gli interventi ammissibili e io li ho riassunti praticamente in questa riga: dall'edilizia residenziale libera al cambio di destinazione d'uso, le manutenzioni ordinarie e straordinarie , restauro, ristrutturazioni, edificato esistente ampliamento, ampliamento maggiore di 20% ed eventuali nuove costruzioni ; voi vedete che queste ultime due caselle sono quasi dappertutto scariche. C'è poi una disciplina
SINDACO: chiedo scusa ingegnere, queste caselle sono: nuove residenze
Ing. CHIRICO: ...nuove costruzioni
SINDACO: Nuove costruzioni, chiedo scusa... E l'altra?
Ing. CHIRICO: E l'altra è: edifici esistenti ampliati più del 20% , perché il 20% volumetrico è dato di legge, senza aver bisogno di un indice da asservire; oltre il 20% ci vuole l'indice. Allora io ho, praticamente questo caso qui è quasi assente; ci sono degli interventi un po' più importanti laddove io trovo un edificio che è in condizioni di tale degrado o di rudere o comunque di tale compromissione che è a rischio di crollo, allora sulla base di questo c'è la possibilità di demolirlo, ricostruirlo con determinati parametri, ma per arrivare a questo devo compilare una schedatura, il tecnico, in cui non mi basta che dica "oh, io sono ingegnere giuro che crolla" ; lui mi deve compilare dei dati inoppugnabili per dire che il degrado è di quel livello, poi vediamo se la Regione accetta questo ; però è in linea con la linea di severità che mi ha chiesto l'Amministrazione. Vado avanti : ci sono le discipline delle pertinenze , dei parcheggi privati, gli incrementi volumetrici per risparmio energetico , le distanze da rispettare tra gli edifici, le distanze

tra gli edifici e le strade ... Questi numeri qui corrispondono ai numeri delle schede messe dalla Regione. E io adesso non vi sto a leggere ovviamente tutte queste cose, però la Regione chiede anche "tu mi hai detto che c'hai degli edifici di pregio? Bene! Se tu devi ristrutturarlo, come devi farlo?" e allora vuole le regole per la qualità del progetto, si chiamno Regole per la qualità progettuale degli interventi . E quindi ci sono pagine e pagine che dicono : disposizioni relative agli interventi fino al restauro , al risanamento conservativo ; disposizioni relative a interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia; la sistemazione dei suoli quando io demolisco qualcosa non posso lasciare un cimitero, devo rimetterlo a posto..
SINDACO: ...soprattutto nelle strade di cantiere.
Ing. CHIRICO: e, ma quella è una norma di regolamento edilizio..
SINDACO: E, di fatti, a Bonassola non ce n'è una messa a posto.
Ing. CHIRICO: disposizioni relative al suolo in aree libere ; disposizioni dei muri di sostegno eccetera e la viabilità minore. Arriviamo qui a un punto particolare, uno dei pochi interventi che produce una riqualificazione e delle risorse nuove per il Comune, mi riferisco a tutte le costruzioni , volumi, che sono al di sotto dell'ex impalcato ferroviario , che voi conoscete benissimo, quindi non sto a dilungarmi . Attualmente ci sono quattro lotti: il primo a levante è completo ed è destinato a parcheggi; il secondo lotto , il lotto C, è attualmente, ospita attualmente due locali non finiti e inaccessibili, cioè , ci si entra, ma per effetto di quella macchia rossa che abbiam visto prima, non sarà più permesso che la popolazione , che si vada dentro questi locali accedendo dalla strada, che sappiamo ..
SINDACO: e questo…Chiedo scusa dell'interruzione, perché proprio i box a levante per accedere si va molto al di sotto della strada, è una zona estremamente esondabile…
Ing. CHIRICO: Sì.
SINDACO: Noi come facciamo per tutelare le varie responsabilità al Comune?
Ing. CHIRICO: Quella lì, è come tutti gli altri volumi che sono nel Centro storico che sono esposti al rischio di esondabilità. Per quello ci pensa il piano di Protezione Civile , che tu hai fatto fare.
SINDACO: Cioè, ci penso sempre io, no? E no, è così…Ma la mia domanda sembrava…invece è molto pertinente. Perché dico questo: succede una specie di alluvione: qualche proprietario va lì per portarsi via la macchina, ci resta secco. Allora, viene fuori la Protezione Civile che noi , scusate, siamo dire lacunosi, con la Protezione civile è dire …è un eufemismo, ci arrabattiamo , facciamo di tutto , c'è gente di buona volontà, ma non possiamo assicurare che quando viene giù... quando gli elementi sono così forti noi non possiamo tutelare la popolazione che vive in questo stato, perché noi, a quanto ho capito tutti bellissimi… cantine trasformate in appartamenti che sono tutte in zona esondabile, se succedesse una disgrazia che qualcuno rimane lì, vengono e dicono "la Protezione civile, ci doveva pensare .." quindi noi dovremo farli sgomberare tutte le volte che c'è una cosa rossa. Grazie.
Ing . CHIRICO: Allora, Sindaco, ti rispondo . Dunque, come norma urbanistica edilizia noi vietiamo ogni trasformazione dei locali al piano terra che prevedano una possibile aumento di carico esposto al rischio; quindi se hai un garage, ti tieni il garage e non mi venire a raccontare altre storie..D'accordo? Non solo, ma tutti gli edifici che ci sono, no?, non possono ampliarsi neanche del 20% , perché porterebbe un aumento ..anche se è all'ultimo piano, non possono neanche frazionare..
SINDACO: Però, per il pregresso, chiedo scusa, lo so che non è ...
Ing. CHIRICO: No, ma sto spiegando che cos'è il carico insediativo e il carico di rischio...
SINDACO: Grazie... sì...
Ing. CHIRICO: Quindi, sono vietate anche le ristrutturazioni con la divisione da un appartamento a due perché aumenta il carico esposto al rischio. Ecco. Ora, questo vale... quindi però per quello che è già esposto, ci deve pensare il Piano di Protezione Civile che avete fatto da poco, Metella mi corregga.. , c'è il Piano di Protezione Civile che dice dove deve scappare la popolazione, eccetera, cosa è proibito di fare ...
SINDACO: Certo.
Ing. CHIRICO: E' chiaro che se uno, a proprio rischio e pericolo… allora: ti parla uno che sta nel punto più basso di Genova, va bene? Io ho subito già tre alluvioni eh ? E due volte ero fuori Genova per lavoro, son dovuto andare a dormire in albergo a Recco perché non.. mia moglie mi ha telefonato e mi dice "guarda qui nella Piazza Paolo da Nobile le macchine girano come barche..." e

quindi io son rimasto fuori . Quindi io nell'atrio del mio palazzo c'è una riga, che adesso abbiam fatto un lambrino di colore diverso ed è la…
SINDACO: Quindi noi dobbiamo ..
Ing. CHIRICO: se quel garage lì..
SINDACO: …noi possiamo mettere quindi nel Piano di Protezione Civile possiamo mettere dei divieti.
Ing. CHIRICO: Certo! Ci sono.
SINDACO: No, non ci sono. Noi possiamo vietare di entrare lì?
Ing. CHIRICO: Quando c'è il rischio che viene l'annuncio eccetera…
SINDACO : e chi lo fa fare lo sgombero?
Arch. LOPRESTI : il servizio di Protezione Civile è in capo al Comandante dei Vigili che emana l'allerta e dà anche le disposizioni alla popolazione
SINDACO: Io sto cercando di essere pratico. No, lo dico perché queste sono..non perché lo dica tu, ci mancherebbe. Ma io voglio essere più realista del re, cioè un piano deve essere realizzabile, non che scriviamo che la popolazione… Ma non c'entrate voi, eh, lo dico io ..Non che io scrivo: "La popolazione in caso di allerta rossa deve spostarsi tutta in questa zona." Bene.
Ing. CHIRICO: ... o se ne sta al primo piano..
SINDACO: Sì, ma chi la fa eseguire questa.. Va beh. Chi la disciplina? Sì, ma dov'è sta Protezione civile? Scusate, non esiste: il Comandante nostro, poverino, son cinque elementi, deve farsi tutta Levanto che ha 6000 abitanti, più si viene a fare da noi…cioè, io…
Ing. CHIRICO: fate delle esercitazioni, cosa devo dire ..

SINDACO : Cioè, queste sono norme, che poi bisogna andare tutte le volte a Lourdes, sperando che non succeda niente.
Ing. CHIRICO: ma Sindaco…
SINDACO: queste qui sono, veramente…credete, io tutte le volte che tocco questi argomenti vado fuori veramente di testa. Come abbiam fatto a permettere che la gente possa vivere a pian terreno. Ma io capisco nell'800 , ma Santa Vergine, nel 2006-2007 c'è da sparare nella testa, guardate, scusate .. perché poi se qui vengono persone di responsabilità non dormono di notte, però, lasciamo stare, scusa...
Ing. CHIRICO: Sindaco, io non so chi abbia ..
SINDACO: no, ma non c'entra
Ing. CHIRICO: … io non so chi abbia guidato la penna di …chi ha scritto quella legge che è anticostituzionale
SINDACO : ma non c'entra. Se il Piano urbanistico ,dice che non si possono trasformare le cantine in appartamento, vorrei capire come mai a Bonassola ce ne son 50. Però è uno sfogo, scusate , di un vecchio c….come sono io . Pazienza, andiamo avanti, scusate
Ing. CHIRICO: Allora, dividiamo un po' gli stracci . Siam partiti dal garage che già esiste. Quello lì è come i piani terra del centro storico , quella lì è una cosa esistente : c'è un rischio elevato, quando c'è il rischio la gente dovrebbe avere coscienza di questa cosa, certo che se uno si imbelina giù da un muro per buttarsi giù di sotto , puoi scrivere tutte le norme che vuoi..
SINDACO: ----
Ing. CHIRICO: Allora, parliamo in concreto. Tu dici, siamo in concreto. Scusa, tu hai mai visto delle fasce con delle ringhiere? Eh? Io una volta ho bocciato un progetto perché uno voleva mettere una ringhiera su una fascia . Dico, ma da sempre i bambini sanno che è pericoloso, è come andare a mettere la ringhiera lungo la banchina di un porto... Allora, o la gente acquista coscienza di che cosa sta passando, oppure diventiamo tutti abbelinati
SINDACO: Dobbiamo sicuramente intervenire sul discorso della Protezione Civile. Perché se no rimangono.
Ing. CHIRICO: Potete anche fare un'esercitazione, eh, come richiesta
SINDACO: No, ma.. a me interessa se ci sono i margini per vietare, proprio vietare l'abitabilità.
Ing. CHIRICO: Ma è già scritto che quello che non c'è non può essere fatto.
Cons. ROCCA: Ormai il danno è stato fatto

SINDACO: Ma quello che significa, Franco? La responsabilità ce l'abbiamo noi. Non puoi dire l'ha fatta il Comune, santa miseria.. Se no non c'è neanche da preoccuparsi. Freghiamocene. Io sono non preoccupato, di più! Perché intanto vengono a cercare me...eh? E allora..
Cons. ROCCA: certo..
SINDACO: E quindi vorrei capire cosa può fare un'Amministrazione per bloccare, anche se questi hanno avuto dei permessi, noi andremo avanti con delle denunce, vediamo cosa si può fare. Ci mettiamo in mano a uno studio legale. Perché non è possibile che sia stati realizzati queste opere in questo paese qua .. ma di recente. Perché , mi ripeto, gli antichi che avevano molta più dignità di noi , erano molto più poveri , però avevano molta più dignità, nelle cantine ci mettevano il vino o gli animali, ecco, tanto per dirne una. Noi, è dal 2000 che abbiam fatto tutte 'ste porcate.. .
Ing. CHIRICO: scusa eh, al denaro, "pecunia non olet" .. quelli lì hanno un locale adesso la Regione li aiuta perché ha fatto una legge dove si può fare anche con 2,40 l'abitazione ..
SINDACO: ... e allora ..poi però… sì sì va bene..
Ing. CHIRICO: noi li abbiam proibiti, basta. Allora, scusate, torno su questa cosa qua perché è una delle poche operazioni che il Piano produce . Ecco, questi locali qui, che attualmente hanno l'accesso a fianco della Posta, lì dove ci sono i servizi igienici pubblici , quell'accesso lì non è più ammissibile perché il Piano di Bacino arriva all'esondazione proprio .. allora..
SINDACO: E da quand'era.. da che anno c'era questo divieto..
Ing. CHIRICO: e il Piano di Bacino è del 2020, l'ultimo
SINDACO: No, ma prima.. Quella zona rossa a Bonassola non esisteva prima?
Ing. CHIRICO: Sì che c'era.
SINDACO: E da quando?
Arch. LOPRESTI : sì, aspettate, è citato nella delibera
Ing. CHIRICO: C'era ma il perimetro è stato leggermente ridotto in questa cosa, ma c'era già lì. E' sicuro questo, eh, perché tutta l'operazione che è stato fatto 2020 era per restringere il perimetro, non per allargarlo…adesso non vorrei deviare tanto dall'itinerario perché..
SINDACO: No, ma non la deviamo . Anzi, scusa, andiamo avanti, tanto è un documento quello che.. poi lo chiedo dopo ... Andiamo avanti, scusa , faccio perdere tempo.
Ing. CHIRICO: allora, invece, qua ci sono questi locali …
Arch. LOPRESTI : il Piano di Bacino è del 2003
SINDACO: Ecco. Va beh.. Rimando ogni considerazione. Abbiamo svuotato dei locali sapendo che non ci potevamo fare un ... un niente. Ditemi voi se non c'è da farsi venire...Scusa, andiamo avanti con il nostro che è meglio
Ing. CHIRICO: io più che stringere i freni ora su quello che c'è
SINDACO : Mi muovo un attimo.. Scusate, mi muovo.. Vai pure avanti..
Ing. CHIRICO: allora, io volevo finire… Ecco, i primi due lotti sono attualmente stati divisi eccetera, con un permesso di costruire che risale se non sbaglio al 2008, hanno fatto dei locali. Allora, questi locali sotto l'impalcato ferroviario sono stati divisi nel primo, nel lotto A, in due livelli e lo stesso nella zona , nell'area , lotto B, salvo il volume dell'ex stazione Questi locali a livello più basso sono stati destinati a come dependance del primo livello che porta la denominazione di "destinazione d'uso commerciale" pensando di accedere a quelli sotto con delle scalette come se uno facesse un negozio già poco accessibile e sotto addirittura con la scaletta per andare ad accedere non si sa bene a che cosa. Quindi, ognuno di questi negozietti è pensato con una scala interna che arriva giù di sotto . Voi conoscete la zona , questi locali sotto hanno una finestra all'altezza della spiaggia e poi il pavimento è un metro e mezzo sotto; quindi, sono locali che attualmente praticamente è tutto inutilizzato . Allora, la mia, la proposta che è nata discutendo con l' ufficio tecnico, discutendo con il Sindaco, eccetera, è stata quella di dire: "Allora, questi locali li volete finire?" bene, i piani sotto diventano magazzini e non sono accessibili dal piano di sopra se non con un unico accesso ; i negozi togli tutte le scale che scendono giù, vuoi farli diventare residenza? Benissimo, al 1° livello me lo fai diventare residenza , così come il riuso della stazione , in cambio come urbanizzazione mi realizzi il nuovo sistema di accesso ai locali del comune che sono la sala – quella che secondo il sindaco diventerà cinema e l'altra una sala ricreativa più a levante, l'altra più a ponente , sala pubblica a ponente, sala ricreativa a levante , questo deve essere realizzato con un corpo ascensore e scale che sia accessibile solo dalla copertura, cioè in modo da risolvere il problema , che abbiam detto prima , del Piano di Bacino. Quindi, questi volumi con la

scala e l'ascensore rende sicuro l'accesso delle due sale che devono diventare , sistemate, finite , dotate di questo impianto a carico dell'operazione di trasformazione di quel , del primo piano da commercio a residenza. Chiaro? Fatti i conti, è stata scritta una norma ad hoc, quindi cosa succede? Che se vogliono, sono due lotti che sono questo e questo che hanno questa caratteristica, sono immobili lì da diversi anni . Allora, loro presentano il progetto per fare il cambio d'uso da commercio a residenza secondo le norme del Comune, quindi non mini appartamenti come sembrerebbero quelli lì, ma 60 mq almeno l'uno, non è che ce ne vengano tanti. Detto ciò, detto ciò, loro presentano questa richiesta, insieme a questa richiesta presentano il progetto esecutivo della sistemazione delle sale, la finitura e il progetto esecutivo della scala con l'ascensore accessibile dall'alto ; tra l'altro, questo corpo di fabbrica per non avere un cubo di cemento piazzato davanti al centro storico è pensato con una base chiusa , appunto, di muratura fino ad una certa altezza, di lì in poi di cristallo , in modo che si veda l'ascensore, si vedano le scale e quindi un elemento vitale e non una cosa….
SINDACO: ingegnere consentimi solo... Noi siamo andati, tra virgolette, "incontro alle esigenze dei proprietari", per due motivi fondamentali : il primo è che questi signori lo lasciano così. Noi abbiamo un, se noi non addiveniamo a questo piccolo accordo di trasformare..
Ing. CHIRICO: scusami Sindaco.. fammi finire cosa devono fare. Oltre a presentare il progetto, il progetto deve essere accettato dal Comune, loro contestualmente alla realizzazione firmano la convenzione , quindi con scomputo parziale degli oneri e realizzi, e il primo dei due lotti o A o B che parte , perché sono proprietà diverse..
SINDACO: Io volevo spiegare però..
Ing. CHIRICO: Finisco.
SINDACO: No, ma.... scusami eh . E' fondamentale che io spieghi perché andiamo non incontro, cerchiamo di accettare le richieste dell'imprenditore, per due motivi : il primo è perché per svuotare quel mostro inutile, perché come abbiam visto è zona estremamente esondabile e la Regione non ci dà permesso di entrare e abbiam speso dei soldi, non ricordo bene se 140 o 170 mila euro. Ora poi me lo vado a vedere, i dati. Per svuotarlo inutilmente. E questo è un motivo per cui cerchiamo di riutilizzarlo, di utilizzarlo non di ri-utilizzarlo , non spendendo una lira, perché lo facciamo spendere a un imprenditore. L'altro aspetto, non meno importante, è quello che se a questa persona non gli andiamo leggermente incontro a permettergli questa piccola e secondo me insignificante variante, perché non si allarga, non si alza, non va sotto, la variante è a livello interno, quell'edificio rimarrà lì tutta la vita così com'è , peggiorando, perché nessuno lo compra e loro non lo mettono a posto, e non sono obbligati a metterlo a posto, quindi, questo lavoro che è stato fatto, che non è un lavoro da poco, sia per l'ingegnere sia per i continui progetti dell'Amministrazione, come si fa per far le cose nel migliore dei modi nell'interesse pubblico, ed è fondamentale questo che lo facciamo nostro, perché se no a noi di utilizzare quei locali, li lasciamo così ed è bella che finita. Abbiamo.. i cittadini hanno speso migliaia e migliaia di euro e sono lì. Ripeto, sapendo che era zona esondabile, ed è una cosa di una gravità assoluta. Ma , e l'altro discorso che finalmente quel palazzo sarà messo a posto e in pieno centro e ..in più rientra nei nostri principi che è quello di dare massima disponibilità nelle ristrutturazioni, perché sì che non facciam costruire ma chi vuol ristrutturare ha la massima apertura da parte del Comune. Scusami ingegnere ..
Ing. CHIRICO: No, no, io volevo solo dire che la garanzia per il Comune di ottenere quest'opera è data dal meccanismo attuativo : cioè il primo dei due lotti che parte, il lotto A e il lotto B, il primo che parte deve comunque fare tutte le urbanizzazioni a suo carico. Quando il secondo vorrà fare la stessa cosa, per avere l'autorizzazione dal Comune, deve presentarsi al Comune con la dichiarazione che l'altro lotto dice "sì, mi ha compensato di quello che io ho speso anche per lui per le opere". Perché le opere andrebbero divise in proporzione ai metri quadri di residenza che ottengono, allora, però per non aspettare che si mettano d'accordo, che non si sa se si mettono d'accordo eccetera, e la cosa partirebbe con il freno a mano tirato, allora la norma è: "vi faccio fare a tutti questo lavoro, che vi ho descritto prima, però il primo che parte mi fa tutto.". Poi si rivale sul secondo per… quando il secondo vuole fare la stessa cosa, si presenta con la, con il benestare firmato dell'altro
SINDACO: ci siamo blindati, in tutte le maniere.

Ing. CHIRICO: Quindi, questa diciamo è l'operazione che porta l'incremento di carico insediativo legato a queste superfici che vengono trasformate in residenza, ma noi non abbiamo consumo di suolo , come diceva il sindaco, non c'è nessun lotto su cui si costruisce una casa.
Oh, vado avanti poi ci sono delle disposizioni per dire "guardate che quando si recuperano ruderi o altri manufatti abbandonati"....noi abbiamo la chiesetta, quella…
SINDACO: Ah, sì..
Ing. CHIRICO: …allora, le modalità devono mescolare il linguaggio antico della pietra con i linguaggi moderni. Io ho messo degli esempi del tutto, mi sembra, accettabili di recupero di manufatti.
Io adesso vado un po' più veloce: questo qui è il caso dell'Ambito 6.1 agricolo dove c'è questa azienda agricola con grandi vigneti , e allora questa chiede di fare il recupero della..anche se non è nella sua proprietà , sarebbe disposta a riutilizzare i ruderi della ex chiesa di Santa Maria, riutilizzare eventualmente il bunker che è situato in questa posizione e vorrebbe fare dell'agri-campeggio, cioè la forma di ricettività meno invasiva. Allora, anche per questo io ho messo dei suggerimenti possibili per dare ospitalità turistica con una certa qualità, ma senza quindi poggiare neanche una palettata di cemento.
SNDACO: …di cemento. Devono essere asportabili in qualsiasi momento
Ing. CHIRICO: …questi sono suggerimenti, non è che…
SINDACO: Sì, certo, certo.
Ing. CHIRICO: Poi abbiamo, voi trovate la disponibilità di tutti i servizi che sono presenti, c'è un fascicolo apposta, con tutti gli standard presenti, con le loro superfici, dove sono collocati , se sono previsioni esistenti o meno e la loro superficie utile e quella efficace , perché la Regione dà un premio volumetrico ai servizi , un premio di estensione di standard ai servizi esistenti già in funzione. Questo per far vedere, chi ha voglia trova pagine e pagine di questi documenti. Ho messo delle norme, perché il Sindaco mi sembrava ci tenesse, su come vanno restaurati i tracciati minori di strade e quindi queste sono le regole sia per , a seconda di com'è la situazione di partenza, sia per mantenere quello che c'è o eventualmente per fare degli allargamenti. Quindi , a seconda di qual è la situazione esistente, ci sono le modalità di espansione. Cioè, se io ho un tracciato come questo, per ingrandirlo propongo una soluzione di questo genere; sono tutte modalità che fanno da guida rispetto alla situazione di partenza
Ho messo un caso , perché vuole la Regione che si disciplini , se io faccio una nuova cantina , deve avere un certo minimo di superficie aziendale , da solo o in consorzio , di 6500 mq di vigneto e questo a questo punto mi può generare un volume di questo genere, preferibilmente seminterrato, se non interrato, dipende dal territorio .
E poi ci sono anche delle modalità per costruire piccoli impianti tipologici, per deposito attrezzi, legname ,eccetera che si possono fare negli ambiti agricoli : questo è il più piccolo, questo è un po' più grosso
E, quindi, io vi ringrazio per l'attenzione e penso che..
SINDACO: No, grazie a te. Se ci sono, anzi, domande, ben accette, approfittiamo che qui c'è l'ingegnere e l'architetto Lopresti, che intanto ringrazio sentitamente perché di nuovo ringrazio l'architetto, ma non sono parole obbligate, sono sentite veramente , e l'architetto Lopresti perché sono 2 anni, 3 anni ..4 che siamo dietro…e poi abbiamo avuto qualche traversia coi tecnici purtroppo succede, però ce la siamo cavata bene, parlo al plurale, ma ve la siete cavata egregiamente, e anche sulla velocità, sulla velocità della realizzazione da quando l'architetto Lopresti ha dato l'incarico all'Ing. Chirico, perché non so , quant'è passato?
Ing. CHIRICO: nove mesi ...
SINDACO: per me è volato, quindi ..Ecco, a voi…il Consiglio siamo tutti qui, quindi ognuno…
Ing. CHIRICO: forse merita dire che adesso il Piano è adottato, diventa adottato e diventa vigente in sovrapposizione con il Piano precedente . Quindi, Metella se dovrà fare un certificato di cosa si può fare , deve fare il confronto tra cos'è più severo tra il Piano precedente e quello adottato e quello è la norma che sta in piedi . Il Piano rimarrà in pubblicazione , dovremo fare almeno una conferenza pubblica per illustrare il Piano, in modo che ..
SINDACO : certo, ma dopo che è andato in…? Prima?
Ing. CHIRICO: prima se non sbaglio

Arch. LOPRESTI : allora, il Piano viene trasmesso in Regione , la Regione fa un avviso pubblico per l'avvio della procedura di Vas e contestualmente noi avviamo le pubblicazioni e una o più udienze pubbliche
SINDACO : benissimo, le facciamo subito
Ing. CHIRICO: udienze pubbliche che servono a cosa ? Perché i cittadini prendano conoscenza di cos'è il materiale da leggere , perché sembra voluminoso ma è fatto in maniera che se arriva uno che non è del mestiere e dice "la mia proprietà è in questo mappale " il Piano è disegnato sul catasto, quindi il mappale si vede e c'è da consultare solo un fascicolo, dove trova ...
SINDACO : dove trova tutto quello che …certamente
Ing. CHIRICO: E' diventato voluminoso proprio per questo, perché la consultazione deve essere più facile.
SINDACO: …più facile e puntuale . Allora, ci siamo. Se vogliamo, se non ci sono domande, se vogliamo passare alla votazione per l'adozione del nuovo Piano Urbanistico Comunale

Quindi, nessun altro avendo chiesto la parola

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Piano Urbanistico Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29/04/2005, come modificata e integrata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 05/08/2005;

VISTA,

la Deliberazione n. 33 in data 27.06.2014, dotata di immediata eseguibilità, con la quale la Giunta Comunale statuiva di avviare la fase di verifica di adeguatezza del P.U.C. prevista dall'art. 45 della LR. 36/1997, al fine di accertare la adeguatezza dello strumento stesso alla luce delle problematiche nel contempo emerse e identificare le problematiche connesse alla sua gestione, che necessitano di modifica o aggiornamento;

la Determinazione del Settore tecnico comunale n. 65/URB del 18/07/2014 con la quale è stato conferito all'Arch. Federica Alcozer, con studio sito in Genova, l'incarico di verifica di adeguatezza del PUC ai sensi dell'art. 45 della L.R. 36/1997 e ss. mm. ed ii.;

la Relazione afferente la "Verifica di adeguatezza PUC 2005" rimessa nel mese di marzo 2015 dal professionista come sopra incaricato, che ha evidenziato - in coerenza con la normativa in allora vigente - la necessità di apportare modifiche e di procedere alla revisione generale del Piano Urbanistico Comunale, in considerazione della parziale inadeguatezza dello stesso, accertata attraverso lo stato di attuazione del PUC a dieci anni dall'entrata in vigore e secondo le previsioni prefigurate, alla luce del mutato quadro socio-economico territoriale, nonché rispetto alle tematiche ambientali;

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27/11/2015 ad oggetto: "LEGGE REGIONALE N.11/2015. REVISIONE GENERALE DEL PIANO URBANISTICO DEL COMUNE DI BONASSOLA: DETERMINAZIONI" con la quale è stato stabilito di procedere, sulla base del documento di verifica del Piano Urbanistico Comunale, a predisporre gli atti ed elaborati necessari al processo di variante generale del PUC ai sensi degli artt. 38 e 44 della Legge Regionale 4/9/1997, n.36, come da ultimo modificata dalla L.R. n. 11 del 02/04/2015;

VISTO che,

con Determinazione n. 10 del 29-12-2015 è stato affidato all'Arch. Federica ALCOZER di Genova incarico professionale per la revisione generale del Piano Urbanistico Comunale di Bonassola e relativa Valutazione Ambientale Strategica;

con Determinazione n. 4 del 07-08-2017 è stato affidato al Geol. Eugenio Poggi di Genova incarico professionale relativo all'aggiornamento della disciplina geologica del P.U.C. di Bonassola;

RILEVATO che

la predisposizione del Piano Urbanistico Comunale si è svolta attraverso una fase di confronto con l'amministrazione, con la pianificazione sovraordinata, con le mutate condizioni socio – economiche che hanno portato alla formalizzazione del Documento degli Obiettivi.

Parallelamente è stato svolto un lavoro di analisi e studi per arrivare all'aggiornamento della parte conoscitiva integrativa della Descrizione Fondativa del PUC vigente, soprattutto per le parti ambientali. Tale fase conoscitiva è stata accompagnata anche da una serie numerosa di sopralluoghi sul territorio e di attività "a sportello" con ascolto offerto a soggetti privati e con "portatori di interesse" che hanno presentato istanze di proprio interesse al Comune. Tale fase di indagine e di partecipazione – conclusa nella seconda metà del 2017 – insieme agli approfondimenti conoscitivi, ha portato alla predisposizione delle tavole della Descrizione Fondativa (agosto 2017), ma ha anche evidenziato la necessità di avvalersi di ulteriori approfondimenti specialistici ambientali, per quanto riguarda gli aspetti geologici e gli aspetti vegetazionali, che tanto sono importanti per il territorio Bonassolese e che sono necessari per rispettare la normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica – VAS;

DATO ATTO CHE al fine di completare tali approfondimenti attraverso un lavoro di equipe interdisciplinare, sono pertanto stati affidati i seguenti incarichi:

- con Determinazione n. 5 del 07-08-2017 è stato affidato al Dott. Agr. Paola Caffa dello studio "STAF associazione professionale", l'incarico per l'aggiornamento della disciplina del PUC sotto gli aspetti vegetazionali, agricoli e di incidenza sui S.I.C.;
- con Determinazione n. 18 del 18-10-2018 è stato affidato al Geol. Eugenio Poggi di Genova incarico professionale relativo all'approfondimento di tematiche - ambientali geologiche significative per il P.U.C. di Bonassola con particolare riferimento alla documentazione geologica di monitoraggio relativa al sito dismesso in loc. "le Gronde", da ritenersi significativa per il PUC in fase di aggiornamento;
- con Determinazione n. 19 del 18-10-2018 è stato affidato alla Ditta Ireos Laboratori l'incarico relativo al campionamento ed analisi chimiche di acque sotterranee e di torrente relative ai Torrenti Rossola e San Giorgio, per il PUC in fase di aggiornamento e per la correlata valutazione Ambientale,

RILEVATO CHE,

la fase di elaborazione del PUC ha però coinciso con un momento di revisione generale della disciplina urbanistica della Regione Liguria, che ha sostanzialmente innovato e modificato la legge urbanistica regionale 36/97, in particolare per quanto riguarda le procedure, la forma dei contenuti del PUC e le relazioni di questo con la Valutazione Ambientale Strategica – VAS di cui alla L.R.32/2012;

DATO ATTO CHE,

con Delibera n.321 dell'11 maggio 2018 la Regione Liguria ha completato il programma di riforma e riordino della disciplina urbanistica, iniziato con la legge regionale n.29 del 30 dicembre 2015, che ha rafforzato la riforma, avviata con la LR n.11 del 2 aprile 2015;

con DGR n.316 del 14 aprile 2017 è stato recepito, con specificazioni applicative, il Regolamento Edilizio tipo nazionale (RET) contenente tra l'altro le "Definizioni uniformi aventi rilevanza urbanistica ed edilizia";

nel giugno 2017 è stato predisposto il "Supporto tecnico per l'attuazione dell'articolo 7 della L.R. 24/2001 per il recupero dei sottotetti", in modo da fornire ai Comuni lo schema pratico per l'applicazione della stessa normativa.

con Regolamento regionale n.2 del 25 luglio 2017, si è attuata la disposizione contenuta nell'articolo 34 della legge urbanistica con la determinazione delle "Dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti e parametri per la fissazione dei limiti di densità edilizia, di altezza degli edifici e di distanza tra le costruzioni e dalle strade" con ciò aggiornando la disciplina del DM n.1444 del 2 aprile 1968, in materia di standard urbanistici;

la DGR n.321 dell'11 maggio 2018 ha definito le Linee Guida per la redazione dei PUC e completato quindi lo scenario degli strumenti tecnici forniti ai Comuni per la formazione dei Piani urbanistici comunali;

VISTO CHE dette Linee Guida infatti sono un vero e proprio "manuale tecnico", per tutti i PUC contenente:

- gli schemi delle norme generali del PUC, con testi già predisposti e testi che possono essere completati dai Comuni in base alle relative valutazioni;
- gli schemi delle norme degli ambiti, di conservazione, riqualificazione e completamento, per le diverse tipologie previste dall'articolo 4 del Regolamento regionale sulle dotazioni territoriali, dei Distretti di trasformazione e per i territori boschivi, prativi e naturali, che i Comuni completeranno in base alle proprie scelte di assetto urbanistico del territorio;
- le indicazioni pratiche operative per il recepimento nel PUC delle leggi regionali 24/2001 e successive modifiche (recupero sottotetti) e L.R. 49/2009 e successive modifiche nota come "piano casa";
- le indicazioni operative per l'informatizzazione del piano urbanistico, in modo che questo possa essere gestito digitalmente e accessibile per cittadini, imprese ed Enti pubblici , gli schemi operativi per la determinazione del carico urbanistico complessivo del Piano, articolato per le diverse componenti insediative (abitanti, addetti nelle attività produttive, turisti, ecc.);

DATO ATTO CHE , sulla base della DGR n.321 dell'11 maggio 2018 che ha definito le Linee Guida per la redazione dei PUC, si è reso necessario altresì con Determinazione n. 22 del 19-08-2019 affidare incarico all'Arch. Valentino Pietrantoni per la redazione informatica del PUC ai sensi dell'allegato 2 alla D.G.R. N. 321/2018 in modo che questo possa essere gestito digitalmente e accessibile per cittadini, imprese ed Enti pubblici;

RITENUTO CHE,

alla luce del quadro normativo, come modificato dal 2015 ad oggi, per perseguire gli obiettivi dell'Amministrazione, la revisione generale del PUC vigente non fosse procedibile tecnicamente tramite una variante generale al PUC vigente ai sensi dell'art.44 della L.R.36/97, ma tramite la redazione di un nuovo PUC ai sensi dell'art.24 della L.R.36/97;

RILEVATO CHE:

in ragione della delicatezza e sensibilità ambientale del territorio del Comune di Bonassola è stata esclusa la redazione di un PUC semplificato ai sensi dell'art.38 bis della L.R.36/97;

allo scopo di includere organicamente nel procedimento di elaborazione del PUC anche l'assolvimento del percorso relativo alla Valutazione Ambientale Strategica(VAS) di cui alla L.R. n.32/2012, come disposto dall'art.38, comma 1, della legge urbanistica regionale n.36/1997 e s.m., è stato predisposto, sulla base dello schema di Piano redatto, il relativo Rapporto Preliminare al fine dell'attivazione della fase di consultazione/scoping;

VISTO l'art. 38 comma 1 della L.R.36/97 che stabilisce che:

"Al fine dell'assolvimento della procedura di VAS di cui alla L.R. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni, il Comune, prima dell'adozione del progetto di PUC, redige e approva con deliberazione della Giunta comunale lo schema di progetto di PUC e il relativo rapporto preliminare e li trasmette alla Regione in qualità di autorità ambientale competente. Lo schema di progetto contiene almeno l'indicazione delle aree su cui si prevedono interventi di trasformazione e la quantificazione di massima del carico urbanistico previsto";

VISTO lo Schema di Piano e la Relazione Preliminare trasmessi dall'Arch. Federica Alcozer in data 08/02/2019 prot.916;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 09/02/2019 ad oggetto: "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL CONNESSO RAPPORTO PRELIMINARE ALLA V.A.S. DI CUI ALLA L.R. N.32/2012";

VISTO CHE:

-con nota prot. 1362 del 25/02/2019 pervenuta con protocollo regionale al n. 67975 del 28/02/2019, il Comune di Bonassola ha trasmesso la documentazione consistente nella Deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 09/02/2019 di approvazione dello schema di progetto di PUC, del Rapporto Preliminare e dello Studio di incidenza con i relativi allegati, ai fini dell'attivazione della fase di consultazione/scoping ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012;

con nota n. PEC PG 2019/88079 del 20/03/2019 il Settore Pianificazione Territoriale - e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti;

in data 28 marzo 2019 si è svolta presso la sede regionale la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato;

DATO ATTO CHE dall'esito dello scoping pervenuto al Comune di Bonassola con nota assunta a protocollo al n. 0004203 del 07-06-2019 è emerso che il Rapporto Preliminare e il correlato schema di progetto di PUC del Comune di Bonassola erano coerenti nell'articolare le scelte del piano in modo da garantire il mantenimento della situazione attuale, consapevoli che la domanda di nuova edificazione, ancora presente e rilevata attraverso numerosi incontri, porterebbe ad un impoverimento delle risorse esistenti, sia in termini ambientali e paesistici, sia in termini economici. L'istruttoria ha messo in luce la necessità di affrontare nel redigendo Rapporto Ambientale i seguenti temi prioritari:

- correggere le affermazioni contenute nel Rapporto Preliminare sull'assenza di criticità, che risultano contraddittorie rispetto all'elevata incidenza sul territorio comunale sia dei dissesti per frane attive e quiescenti, sia delle aree ad elevata pericolosità idraulica;
- verificare la coerenza tra le norme del PUC e quelle del Piano di Bacino per quanto riguarda le aree in dissesto attivo o quiescente;
- integrare l'analisi sulla popolazione esposta al rischio idraulico ed al rischio per frana e Individuare all'interno del Piano specifiche misure per ridurre la popolazione esposta a tale rischio;
- integrare nel monitoraggio la considerazione degli indicatori relativi agli aspetti geologici e al rischio idrogeologico;
- disciplinare, in particolare per l'ex cava Gronde, le destinazioni d'uso ammesse a seguito della conclusione delle attività estrattive, anche alla luce del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava recentemente adottato;
- integrare la norma dell'ambito di riqualificazione del territorio demaniale costiero RQ-TDC con ulteriori indicazioni atte a riordinare e ripristinare la spiaggia centrale di Bonassola nella stagione invernale libera da ogni manufatto/struttura che ne alteri l'immagine;
- approfondire aspetti legati alla funzione turistico ricettiva, da inserire e differenziare nella tipologia in base ai disposti della L.R. 32/2014 a seconda dell'ambito in cui è ammessa, e alla funzione commerciale, specificando le tipologie di commercio ammesse negli ambiti;
- verificare e attualizzare la classificazione acustica e i relativi adempimenti amministrativi;
- la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni, gli approfondimenti e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti, dedicando un approfondimento ai temi prioritari evidenziati;

VISTO CHE alla conclusione della procedura di SCOPING come sopra richiamata è stato dato mandato all'Arch. Federica Alcozer di predisporre la documentazione richiesta dalla Regione Liguria e dagli enti a vario titolo interessati al procedimento;

DATO ATTO CHE l'Arch. Federica Alcozer ha comunicato con nota del 09/12/2019 prot. 8797 di dover rinunciare all'incarico per motivi di forza maggiore non dipendenti dalla sua volontà, e ha trasmesso la documentazione prodotta relativa all'incarico rinunciando alla restante parte del compenso;

VISTO CHE si è reso necessario formalizzare incarico ad altro professionista per il completamento del lavoro predisposto dall'Arch. Federica Alcozer consegnato in allegato alla comunicazione di rinuncia all'incarico in data 09/12/2019 e per la predisposizione di quanto richiesto dalla Regione Liguria nell'ambito della procedura di scoping ai sensi della L.R.32/2012;

VISTO CHE, con Determinazione N. 3 DEL 10/02/2020 è stato affidato l'incarico relativo alla predisposizione della documentazione finale per la redazione del PUC definitivo ai sensi dell'art. 38 della L.R.36/97, comprensivo della documentazione per la procedura di VAS correlata ai sensi della L.R.32/2012, al Prof. Ing. Antonio Chirico con studio sito in Genova, via Toselli n. 11 R, C.F. CHRNTN44R14D969M, P.IVA 00605390103;

VISTO l'Art. 27 (Struttura del PUC) della L.R.36/97 e ss.mm. e ii:
1. La struttura del PUC è costituita dai seguenti atti ed elaborati cartografici essenziali in scala da 1:10.000 a 1:5.000:
a) gli ambiti di conservazione;
b) gli ambiti di riqualificazione e di completamento, con gli eventuali schemi di organizzazione planivolumetrica nei casi in cui il PUC definisca la disciplina specifica relativa alla distanza tra le costruzioni e le relative altezze da osservarsi per l'attuazione delle relative previsioni;

c) gli eventuali distretti di trasformazione con i relativi schemi di organizzazione planivolumetrica nei casi in cui l'attuazione delle previsioni possa avvenire senza il ricorso al PUO;
d) gli ambiti di conservazione e di riqualificazione riservati alla produzione agricola e quelli destinati al presidio ambientale;
e) i territori prativi, boschivi e naturali di cui all'articolo 37;
f) il sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e d'uso pubblico esistenti e di progetto;
g) la normativa generale del Piano e degli ambiti, comprensiva delle regole per la qualità progettuale degli interventi, delle regole di flessibilità, della disciplina del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici e della disciplina geologica in unico fascicolo e la normativa specifica degli eventuali distretti di trasformazione con i relativi schemi di organizzazione urbanistica in un apposito fascicolo. (298)
2. Costituiscono documentazione tecnica obbligatoria a corredo del PUC i seguenti elaborati:
a) la cartografia in scala 1:10.000 di sovrapposizione degli ambiti, degli eventuali distretti di trasformazione, del territorio prativo, boschivo e naturale, nonché del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici rispetto al sistema dei vincoli paesaggistici e degli elementi della Rete ecologica ligure presenti sul territorio comunale;
b) la cartografia in scala 1:10.000 di sovrapposizione degli ambiti, degli eventuali distretti di trasformazione, del territorio prativo, boschivo e naturale, nonché del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici rispetto:
- al vigente PTCP e, successivamente alla loro approvazione, agli strumenti della pianificazione territoriale regionale di cui all'articolo 3;
- alla vigente pianificazione di bacino che interessa il territorio comunale;
c) la cartografia che indica le eventuali proposte di modifica del PTCP connesse alla struttura del piano, nonché le eventuali rettifiche e aggiornamenti a carattere non sostanziale;
d) la relazione che illustri le modalità di recepimento nel Piano della disciplina di cui agli articoli 29 bis, 29 ter, 29 quater e 29 quinquies;
e) la relazione che illustri le modalità di recepimento nel Piano della legislazione regionale di settore e di quella a carattere speciale;
f) la determinazione del carico urbanistico previsto dal Piano in applicazione degli articoli 33 e 34, nonché del regolamento regionale 25 luglio 2017, n. 2 (Determinazione nei PUC delle dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti e parametri per la fissazione dei limiti di densità edilizia, di altezza degli edifici, di distanza tra costruzioni e dalle strade, in attuazione dell'articolo 34, commi 3, 4 e 6, della legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge urbanistica regionale)) e successive modificazioni e integrazioni;
g) la tabella con la specificazione della corrispondenza tra gli elementi della struttura del piano e le tipologie degli ambiti e dei distretti di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento regionale 2/2017 riferite alle zone territoriali omogenee di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967, n. 765).

CONSIDERATO che l'Ing. Antonio Chirico, coordinandosi con quanto prodotto dall'Arch. Federica Alcozer e con gli altri professionisti incaricati, ha rielaborato il PUC definitivo con i contenuti previsti dalla L.R.36/97 e ss.mm. e ii., dal Regolamento regionale n.2 del 25 luglio 2017, nonché dalle Linee Guida per la redazione dei PUC di cui alla DGR n.321 dell'11 maggio 2018 , conformandosi agli indirizzi di pianificazione forniti dall'Amministrazione comunale e in ottemperanza ai rilievi ed alle richieste di cui all'esito dello scoping pervenuto al Comune di Bonassola con nota assunta a protocollo n. 0004203 del 07-06-2019;

VISTO il progetto di piano urbanistico comunale, adeguato a seguito dell'esito della procedura di scoping di cui all'art.38 comma 1 della L.R.36/97, consegnato dal Prof. Ing. A. Chirico in data 14/09/2020 prot.5766 costituito dalla seguente documentazione, comprensiva della

documentazione prodotta da tutto il gruppo di lavoro dei professionisti incaricati: Arch. Federica Alcozer, Dott. Geologo Eugenio Poggi, Dott.ssa Agr. Paola Caffa e Ing. A. Chirico, ed allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

- DF-DO DESCRIZIONE FONDATIVA E DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI RELAZIONE GENERALE
- DF0A CARTA BASE -CTR
- DF0B CARTA BASE – ORTOFOTO
- DF0C CARTA BASE- CATASTO
- DF01 INQUADRAMANTO GENERALE
- DF02 PTCP ASSETTO INSEDIAMENTO
- DF03 PTCP ASSETTO GEOMORFOLOGICO
- DF04 PTCP ASSETTO VEGETAZIONALE
- DF05 VINCOLI PAESAGGISTICI
- DF06 ACQUE MARINE ED EVOLUZIONE DELLA COSTA
- DF06.01 PIANO DI UTILIZZO AREE DEMANIALI
- DF06.2 ATLANTE DEGLI HABITAT MARINI
- DF07 AREE PERCORSE DAL FUOCO
- DF07.1 RISCHIO INCENDI ESTIVO
- DF07.2 RISCHIO INCENDI INVERNALE
- DF08 VEGETAZIONE STATO ATTUALE
- DF09 TEMATISMI ECOLOGICI
- DF10 USO DEL SUOLO E TERRAZZAMENTI
- DF 11 VIABILITA' E FRUIZIONE
- DF12 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI
- DF13 STRUTTURE RICETTIVE
- DF14 ANALISI EVOLUTIVA DEGLI INSEDIAMENTI
- DF15 ATTUAZIONE PUC VIGENTE
- DF16 TAVOLA DEGLI ASSERVIMENTI
- RA01 TAVOLA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
- RA_02 RAPPORTOAMBIENTALE PER LA VAS AI SENSI DELLA L.R.32/2012
- RA_03 RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELLA L.R.32/2012
- NOTA TECNICA ANALISI CHIMICHE "LE GRONDE"
- STUDIO DI INCIDENZA
- RELAZIONE GEOLOGICA
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ALLEGATA ALLA RELAZIONE GEOLOGICA
- GEO01 CARTA GEOLOGICA
- GEO02 CARTA GEOMORFOLOGICA
- GEO03 CARTA IDROGEOLOGICA
- GEO04 CARTA DELL'ESPOSIZIONE
- GEO05 CARTA ACCLIVITA'
- GEO06 CARTA MICROZONE SISMICHE
- GEO07 CARTA DELLE PIETRE VERDI
- GEO08 CARTA DELLE EMERGENZE
- GEO09 CARTA DELLE CRITICITA'
- GEO10 CARTA SUSCETTIVITA'
- SP01 – ZONIZZAZIONE SU BASE CTR
- SP01A - ZONIZZAZIONE SU BASE CATASTALE
- SP01B -ZONIZZAZIONE SU BASE CTR E CASTASTALE
- SP02- ZONIZZAZIONE PUC SU PTCP ASSETTO INSEDIATIVO
- SP03 PROPOSTE DI VARIANTE AL PTCP

- SP_03-A PROPOSTE DI VARIANTI AL PTCP
- SP04 RICHIESTA DI RIDUZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE PER I CIMITERI DEL CAPOLUOGO, DI REGGIMONTI E DI SAN GIORGIO
- SP_05 DOTAZIONI TERRITORIALI PER U.C.U. CALCOLTE AI SENSI DELLA RR2/2017 FASI 1-2-3-4-5
- ST_02_6 SCHEDA SERVIZI E INFRASTRUTTURE
- ST_01 NORMATIVA GENERALE DEL PUC
- ST_02_1 NORME AMBITI 1_CE_TS_TU-2_CE_TSI
- ST_02_2 NORME AMBITI 4_CE_TIVV-5_5_CE_TEO
- ST_02_3 NORME AMBITI 6_CE_TPA-13 RI_TPA
- ST_02_4 NORME AMBITI 12_RI_TP_TA-14_RI_TprA
- ST_02_5 NORME AMBITI 8_CE_TD-19_TERR_NAT
- ST_02_6 SCHEDA SERVIZI E INFRASTRUTTURE
- ST_03 MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PUC della disciplina degli artt. 29 bis, 29 ter, 29 quater e 29 quinquies della L.R.36/97 e ss.mm. e ii.;

VISTO CHE il progetto definitivo di PUC propone la riduzione delle fasce di rispetto del vincolo cimiteriale;

VISTO l'art.338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934 338 come modificato dalla L. 166/2002;

DATO ATTO CHE il professionista incaricato, Arch. Federica Alcozer, aveva trasmesso in data 21/10/2019, con nota prot. 7638 del 21/10/2019, copia della documentazione tecnica, ai fini della richiesta di parere all'ASL 5 SPEZZINO per la riduzione delle fasce di rispetto del vincolo cimiteriale, da inserire nel nuovo Puc.

VISTO CHE, in data 21/10/2019 prot. 7650 il Comune di Bonassola provvedeva a richiedere il parere dell'ASL. 5 SPEZZINO, per la riduzione della fascia di rispetto del vincolo cimiteriale, propedeutico alla adozione del documento definitivo di Puc da parte del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 38 della L.R.36/97.

DATO ATTO CHE in data 19/11/2019 prot. 8588 perveniva parere favorevole dell'Asl5 Spezzino prot. 17626 del 19/11/2019 per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale fino al limite non inferiore a m.50 dal perimetro delle aree cimiteriali;

PREMESSO CHE il territorio del Comune di Bonassola è classificato Zona sismica cat. 3 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003;

VISTO il D.P.R.380/01 e segnatamente l'Art. 89 (L) - Parere sugli strumenti urbanistici
(Legge 3 febbraio 1974, n. 64, art. 13)

1. Tutti i comuni nei quali sono applicabili le norme di cui alla presente sezione e quelli di cui all'articolo 61, devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.

2. Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale.

3. In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al comma 2 il parere deve intendersi reso in senso negativo.

DATO ATTO CHE con nota prot.5785 del 14/09/2020 il progetto definitivo di piano urbanistico comunale, costituito dagli elaborati innanzi citati, è stato inviato alla Regione Liguria con richiesta di parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01;

VISTA la nota della Capitaneria di Porto La Spezia prot. 8321 del 15/04/2019 con la quale in relazione alla fase preliminare di consultazione di Scoping per quanto di competenza, non rilevando motivi ostativi connessi con la sicurezza della navigazione, si rappresentava che "*permane in capo all'Autorità marittima la disciplina di cui all'art. 55 del Cod. Nav. in merito all'esecuzione di nuove opere in prossimità del demanio ovvero nella fascia di rispetto dei trenta metri dallo stesso. Pertanto, qualora si ritenga opportuno acquisire una preventiva intesa a carattere generale per le ipotesi specificatamente previste dal comma 4 del suddetto articolo 1, si rappresenta la necessità di sottoporre il PUC, prima della sua approvazione, a questa Autorità corredandolo di una relazione illustrativa e planimetrie (piante, prospetti, sezioni) riferite alla sola area di rispetto del p.d.m. al fine di adottare opportuno provvedimento*".

DATO ATTO CHE il progetto definitivo di Puc verrà inoltrato nel corso del procedimento di VAS previsto dall'art. 38 della L.R.36/97 alla Capitaneria di Porto La Spezia, nonché successivamente alla presente adozione, da parte del Comune secondo le disposizioni dell'art. 38 della L.R.36/97, al fine di acquisire l'approvazione di carattere generale per le ipotesi specificatamente previste dal comma 4 dell'articolo 55 del Codice della Navigazione, prima della approvazione dello strumento urbanistico;

DATO ATTO che con precedente e separata deliberazione il Comune di Bonassola ha provveduto ad attualizzare la classificazione acustica e i relativi adempimenti amministrativi come richiesto dalla Regione Liguria;

VISTO il Piano territoriale di Coordinamento Paesistico previsto dalla Legge numero 431 del 1985 adottato dalla Regione Liguria nel 1986 e approvato nel 1990 (delibera del consiglio regionale n.6 del 25 febbraio 1990);

VISTO CHE nella relazione istruttoria allegata al parere SCOPING, prot. IN/2019/ 7645 **c**on riferimento al PTCP la Regione Liguria ha segnalato che:

"Nell'eventualità si dovesse profilare la necessità di procedere a richieste di varianti al PTCP, le stesse dovranno basarsi sui seguenti presupposti, costituenti il fondamento per la loro puntuale, limitandole alle seguenti casistiche:
a) necessarie a seguito di previsioni urbanistiche che sottendano o comprendano la realizzazione di opere pubbliche (strade, aree per servizi ed infrastrutture pubbliche, ecc.) escludendo da questo campo, la mera previsione di opere di urbanizzazione e dotazioni obbligatorie derivanti dalle funzioni che si intendono insediare nei rispettivi ambiti
b) necessarie in ragione di previsioni urbanistiche inerenti interventi pubblici di messa in sicurezza del territorio
c) necessarie a seguito di previsioni urbanistiche relative ad insediamenti e funzioni di tipo esclusivamente produttivo;
d) necessarie a seguito previsioni urbanistiche di maggior tutela paesaggistica che comportino quindi la modifica del regime normativo vigente verso un regime più conservativo"

DATO ATTO CHE,

nella elaborazione del documento definitivo si è verificato che le previsioni pianificatorie che avevano portato a definire alcuni regimi di trasformazione sono superate e non appaiono coerenti con gli indirizzi pianificatori dell'amministrazione attualizzati nel nuovo PUC ;

VISTO CHE si rende necessario procedere a proporre varianti al PTCP, come rappresentate negli elaborati SP03 PROPOSTE DI VARIANTE AL PTCP e SP_03-A PROPOSTE DI VARIANTI AL PTCP allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale come di seguito identificate:

1. Cava dei Marmi da TRZ a IS-CE

L'area ricade attualmente in regime TRZ, poiché deriva da una previsione del Puc vigente di realizzare un Diving Center, altresì prevista nel Piano territoriale di Coordinamento della Costa approvato il 29 dicembre 2000 con la deliberazione del Consiglio regionale n.64 . Tale previsione è ad oggi superata, in quanto sono state effettuate verifiche di fattibilità dell'intervento che comporta difficoltà di accesso, sia dal lato terrestre, sia dal lato costiero. La presenza di aree di pregio naturalistico, sia a terra, sia a mare, hanno portato alla scelta di tutelare questo tratto di costa, senza ulteriori interventi di cementificazione.
Il PUC persegue l'obiettivo di conservazione, sia per la parte di costa naturale in ambito demaniale CE TDC, sia per il versante naturale CE-TPBN.
Se ne propone la nuova classificazione da TRZ a IS - CE in ampliamento della adiacente zona già indicata come zona IS – CE.

2. Area ex depuratore da TRZ IS-CE

L'area ricade attualmente in regime TRZ, poiché deriva da una previsione ad oggi superata di posizionamento di depuratore, in quanto è stato realizzato l'allaccio al depuratore di Levanto.
Il PUC persegue l'obiettivo di conservazione, sia per la parte di costa naturale in ambito demaniale CE TDC, sia per il versante naturale -19_TPBN.
Se ne propone la nuova classificazione da TRZ a IS - CE in ampliamento della adiacente zona già indicata come zona IS – CE.

3. Scernio da ANI-MA a IS-MA

L'area ricade attualmente in regime ANI MA.
La lettura delle strutture territoriali (terrazzamenti, strade poderali) e delle carte catastali (per categorie catastali e per dimensioni dei mappali) portano per un esiguo lembo a monte a riconoscere una attività agricola precedente, già insediata sul territorio, da valorizzare, nonché minimi episodici insediamenti.
Il PUC persegue l'obiettivo di Riqualificazione del carattere agricolo di quest'area, consentendo interventi mirati al mantenimento e allo sviluppo delle attività agricole, senza ulteriore consumo di suolo, se non per strutture a supporto delle attività agricole.
Se ne propone la nuova classificazione da ANI MA a IS - MA.

4. POGGIO da NI-MA a ID-MA

Il centro storico minore di POGGIO è circondato da edifici quasi contigui di recentissima realizzazione assolutamente privi di valori storici ma ricompresi in un'area NI-MA, ben riconoscibili come appartenenti al limitrofo regime ID-MA.
Si ritiene non appropriata tale attribuzione e pertanto per le fasce perimetrali del CE_TSI, peraltro ben separate dalla viabilità si propone la nuova classificazione da NI-MA a ID- MA.

VISTO CHE la Regione con deliberazione del Consiglio regionale n.7 del 26 maggio 2020 ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale delle attività di cava (Ptrac) come previsto dalla legge regionale n.12 del 5 aprile 2012 "Testo unico sulle attività estrattive";

DATO ATTO che il Progetto definitivo di Puc ha recepito il nuovo Piano territoriale regionale delle attività di cava (PTRAC);

VISTO il Piano di Bacino Ambito 18 Ghiararo approvato con DCP n. 51 del 05/05/2003 e come variato con variante approvata con DDG n. 4387 del 03/08/2020 entrata in vigore il 19/08/2020;

VISTO CHE il progetto definitivo di PUC è stato elaborato sulla base delle indicazioni e delle Norme di attuazione del Piano di Bacino Ambito 18 Ghiararo;

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Spezia ex art. 4 della Legge Urbanistica Regionale 4 Settembre 1997 n°36 e succ. mod. ed ii. approvato, in via definitiva, con Deliberazione del Consiglio provinciale n°127 in data 12.08.2005 e in vigore dal giorno Mercoledì 21 Settembre 2005;

RITENUTO che il progetto definitivo di PUC non sia in contrasto con quanto disposto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia della Spezia;

VISTO l'art. 38 comma 2 della L.R.36/97 che prevede:

2. Conclusa la fase preliminare di confronto di cui all'articolo 8 della l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni, il Comune redige il progetto di PUC costituito dagli elementi di cui all'articolo 24 e lo adotta con deliberazione del Consiglio comunale. Il progetto di PUC adottato è trasmesso alla Regione, nonché alla Città metropolitana o alla Provincia e alle altre amministrazioni o enti a vario titolo interessati.
3. La Regione, entro trenta giorni dal ricevimento del progetto di PUC adottato, provvede contestualmente:
a) alla pubblicazione nel BURL dell'avviso di avvio del procedimento di VAS e all'inserimento nel sito informatico regionale della relativa documentazione, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni;
b) alla pubblicazione nel BURL e nel sito informatico regionale dell'avviso contenente l'indicazione della data di inserimento nel sito informatico comunale del progetto di PUC e di deposito dello stesso presso la segreteria comunale, a norma del comma 4.
4. Il Comune dalla data indicata nell'avviso di cui al comma 3, lettera b), provvede:
a) a pubblicare il progetto di PUC, unitamente al relativo atto deliberativo, mediante inserimento nel sito informatico comunale per un periodo di sessanta giorni consecutivi durante il quale chiunque può prenderne visione, estrarne copia e presentare osservazioni, nonché, in via facoltativa, a divulgarlo con altri mezzi di diffusione ritenuti idonei;
b) a illustrare il progetto di PUC mediante effettuazione di una o più udienze pubbliche, da indirsi a cura del Comune nei primi venti giorni del periodo di inserimento nel sito informatico e di messa a disposizione presso la segreteria comunale;
c) a inviare il progetto di PUC alle amministrazioni ed enti interessati ai fini dell'espressione, entro sessanta giorni dal suo ricevimento, del rispettivo assenso qualora il progetto di PUC incida sulla destinazione d'uso o sull'utilizzazione in atto dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile di dette amministrazioni ed enti; in caso di mancata pronuncia entro il suddetto termine, si intende comunque acquisito l'assenso di tali amministrazioni o enti"

VISTI:

- l'art. 28 della Legge 166/2002;
- la L.R.36/97 e ss.mm. e ii.;
- la L.R.49/2009 e ss.m. e ii.;
- la L.R.24/01 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge 17 agosto 1942, n. 1150
"Legge urbanistica";

VISTO il D.P.R.380/01 e ss.mm. e ii ;

VISTO il Regolamento Edilizio Comunale Approvato con D.C.C. n. 33 del 11/11/2017 entrato in vigore il 14 novembre 2017 , elaborato in attuazione del Regolamento Edilizio tipo approvato dalla Regione Liguria con D.G.R. n.316 del 14 aprile 2017;

VISTO l'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000, che testualmente recita: "Gli amministratori (…) devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di aprenti o affini fino al quarto grado";

ATTESO CHE i singoli Consiglieri Comunali hanno presentato apposita dichiarazione attestante l'assenza di motivi di incompatibilità per sé e per i loro parenti o affini fino al quarto grado ai sensi dell'art. 78 del D. Lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO CHE, ai sensi dell'art.39 del D.lgs. n.33/2013 la presente Deliberazione verrà tempestivamente pubblicata alla sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE–sottosezione di primo livello Pianificazione e governo del territorio, del sito istituzionale del Comune, congiuntamente a tutta la documentazione ad essa allegata;

VISTO

l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal responsabile del Servizio Urbanistica /Edilizia Privata dell'Ufficio Tecnico Associato tra i Comuni di Levanto e Bonassola, Arch. Metella Lopresti;

Con n.07 voti favorevoli e n.01 voti contrari (Colombo) espressi per alzata di mano, essendo n.09 i Consiglieri presenti, di cui n.08 i votanti e n.01 gli astenuti (Ameri), esito accertato e proclamato dal Sindaco Presidente

DELIBERA

1) la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nel quale si intende totalmente richiamata;
2) di autorizzare, per quanto nelle premesse evidenziato, ai sensi dell'art.338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934 338 come modificato dalla L. 166/2002, la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale fino al limite non inferiore a m.50 dal perimetro delle aree cimiteriali al fine di dare attuazione alle previsioni urbanistiche contenute nel Progetto di PUC;
3) di proporre alla Regione Liguria le seguenti varianti al PTCP, come rappresentate negli elaborati SP03- PROPOSTE DI VARIANTE AL PTCP e SP_03-A PROPOSTE DI VARIANTI AL PTCP allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale come di seguito identificate:

   1. Cava dei Marmi da TRZ a IS-CE:
   L'area ricade attualmente in regime TRZ, poiché deriva da una previsione del Puc vigente di realizzare un Diving Center, altresì prevista nel Piano territoriale di Coordinamento della Costa approvato il 29 dicembre 2000 con la deliberazione del Consiglio regionale n.64 . Tale previsione è ad oggi superata, in quanto sono state effettuate verifiche di

fattibilità dell'intervento che comporta difficoltà di accesso, sia dal lato terrestre, sia dal lato costiero. La presenza di aree di pregio naturalistico, sia a terra, sia a mare, hanno portato alla scelta di tutelare questo tratto di costa, senza ulteriori interventi di cementificazione.
Il PUC persegue l'obiettivo di conservazione, sia per la parte di costa naturale in ambito demaniale CE TDC, sia per il versante naturale CE-TPBN.
Se ne propone la nuova classificazione da TRZ a IS - CE in ampliamento della adiacente zona già indicata come zona IS – CE.

2.Area ex depuratore da TRZ IS-CE:
L'area ricade attualmente in regime TRZ, poiché deriva da una previsione ad oggi superata di posizionamento di depuratore, in quanto è stato realizzato l'allaccio al depuratore di Levanto.
Il PUC persegue l'obiettivo di conservazione, sia per la parte di costa naturale in ambito demaniale CE TDC, sia per il versante naturale -19_TPBN.
Se ne propone la nuova classificazione da TRZ a IS - CE in ampliamento della adiacente zona già indicata come zona IS – CE.

3. Scernio da ANI-MA a IS-MA:
L'area ricade attualmente in regime ANI MA.
La lettura delle strutture territoriali (terrazzamenti, strade poderali) e delle carte catastali (per categorie catastali e per dimensioni dei mappali) portano per un esiguo lembo a monte a riconoscere una attività agricola precedente, già insediata sul territorio, da valorizzare, nonché minimi episodici insediamenti.
Il PUC persegue l'obiettivo di Riqualificazione del carattere agricolo di quest'area, consentendo interventi mirati al mantenimento e allo sviluppo delle attività agricole, senza ulteriore consumo di suolo, se non per strutture a supporto delle attività agricole.
Se ne propone la nuova classificazione da ANI MA a IS - MA.

4.POGGIO da NI-MA a ID-MA:
Il centro storico minore di POGGIO è circondato da edifici quasi contigui di recentissima realizzazione assolutamente privi di valori storici ma ricompresi in un'area NI-MA, ben riconoscibili come appartenenti al limitrofo regime ID-MA.
Si ritiene non appropriata tale attribuzione e pertanto per le fasce perimetrali del CE_TSI, peraltro ben separate dalla viabilità si propone la nuova classificazione da NI-MA a ID- MA.

4) Di dare atto che il progetto di Piano Urbanistico Comunale, consegnato dal Prof. Ing. A. Chirico in data 14/09/2020 prot.5766 soddisfa i contenuti previsti dalla L.R.36/97 e ss.mm. e ii., del Regolamento regionale n.2 del 25 luglio 2017, nonché delle Linee Guida per la redazione dei PUC di cui alla DGR n.321 dell'11 maggio 2018, ed è stato redatto sulla base degli indirizzi di pianificazione forniti dall'Amministrazione comunale e in ottemperanza ai rilievi ed alle richieste di cui all'esito dello scoping pervenuto al Comune di Bonassola con nota assunta a protocollo n. 0004203 del 07-06-2019 reso sul progetto preliminare di PUC;
5) di adottare ai sensi dell'art.38 della L.R.36/97 il progetto di Piano Urbanistico Comunale, definitivo consegnato dal Prof. Ing. A. Chirico in data 14/09/2020 prot.5766 costituito dai seguenti elaborati, comprensivi della documentazione prodotta da tutto il gruppo di lavoro dei professionisti incaricati: Arch. Federica Alcozer, Dott. Geologo Eugenio Poggi, Dott.ssa Agr. Paola Caffa e Ing. A. Chirico, ed allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

- DF-DO DESCRIZIONE FONDATIVA E DOCUMENTO DEGLI OBEITTIVI RELAZIONE GENERALE
- DF0A CARTA BASE -CTR

- DF0B CARTA BASE – ORTOFOTO
- DF0C CARTA BASE- CATASTO
- DF01 INQUADRAMANTO GENERALE
- DF02 PTCP ASSETTO INSEDIAMENTO
- DF03 PTCP ASSETTO GEOMORFOLOGICO
- DF04 PTCP ASSETTO VEGETAZIONALE
- DF05 VINCOLI PAESAGGISTICI
- DF06 ACQUE MARINE ED EVOLUZIONE DELLA COSTA
- DF06.01 PIANO DI UTILIZZO AREE DEMANIALI
- DF06.2 ATLANTE DEGLI HABITAT MARINI
- DF07 AREE PERCORSE DAL FUOCO
- DF07.1 RISCHIO INCENDI ESTIVO
- DF07.2 RISCHIO INCENDI INVERNALE
- DF08 VEGETAZIONE STATO ATTUALE
- DF09 TEMATISMI ECOLOGICI
- DF10 USO DEL SUOLO E TERRAZZAMENTI
- DF 11 VIABILITA' E FRUIZIONE
- DF12 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI
- DF13 STRUTTURE RICETTIVE
- DF14 ANALISI EVOLUTIVA DEGLI INSEDIAMENTI
- DF15 ATTUAZIONE PUC VIGENTE
- DF16 TAVOLA DEGLI ASSERVIMENTI
- RA01 TAVOLA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
- RA_02 RAPPORTOAMBIENTALE PER L VAS AI SENSI DELLA L.R.32/2012
- RA_03 RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELLA L.R.32/2012
- NOTA TECNICA ANALISI CHIMICHE "LE GRONDE"
- STUDIO DI INCIDENZA
- RELAZIONE GEOLOGICA
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ALLEGATA ALLA RELAZIONE GEOLOGICA
- GEO01 CARTA GEOLOGICA
- GEO02 CARTA GEOMORFOLOGICA
- GEO03 CARTA IDROGEOLOGICA
- GEO04 CARTA DELL'ESPOSIZIONE
- GEO05 CARTA ACCLIVITA'
- GEO06 CARTA MICROZONE SISMICHE
- GEO07 CARTA DELLE PIETRE VERDI
- GEO08 CARTA DELLE EMERGENZE
- GEO09 CARTA DELLE CRITICITA'
- GEO10 CARTA SUSCETTIVITA'
- SP01 – ZONIZZAZION SU BASE CTR
- SP01A - ZONIZZAZIONE SU BASE CATASTALE
- SP01B -ZONIZZAZIONE SU BASE CTR E CASTASTALE
- SP02- ZONIZZAZIONE PUC SU PTCP ASSETTO INSEDIATIVO
- SP03 PROPOSTE DI VARIANTE AL PTCP
- SP_03-A PROPOSTE DI VARIANTI AL PTCP
- SP04 RICHIESTA DI RIDUZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE PER I CIMITERI DEL CAPOLUOGO, DI REGGIMONTI E DI SAN GIORGIO
- SP_05 DOTAZIONI TERRITORIALI PER U.C.U. CALCOLTAE AI SENSI DELLA RR2/2017 FASI 1-2-3-4-5
- ST_01 NORMATIVA GENERALE DEL PUC
- ST_02_1 NORME AMBITI 1_CE_TS_TU-2_CE_TSI

- ST_02_2 NORME AMBITI 4_CE_TIVV-5_5_CE_TEO
- ST_02_3 NORME AMBITI 6_CE_TPA-13 RI_TPA
- ST_02_4 NORME AMBITI 12_RI_TP_TA-14_RI_TprA
- ST_02_5 NORME AMBITI 8_CE_TD-19_TERR_NAT
- ST_02_6 SCHEDA SERVIZI E INFRASTRUTTURE
- ST_03 MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PUC della disciplina degli artt 29 bis, 29 ter, 29 quater e 29 quinquies della L.R.36/97 e ss.mm. ei.;

6) Di dare atto che il progetto di PUC adottato ai sensi dell'art.38 della L.R.36/97 sarà:
   - trasmesso alla Regione, alla Provincia e alle altre amministrazioni o enti a vario titolo interessati.
   - pubblicato dalla data indicata nell'avviso di avvio del procedimento di VAS unitamente al presente atto deliberativo, mediante inserimento nel sito informatico comunale per un periodo di sessanta giorni consecutivi durante il quale chiunque potrà prenderne visione, estrarne copia e presentare osservazioni, nonché divulgato con altri mezzi di diffusione ritenuti idonei;
   - illustrato mediante effettuazione di una o più udienze pubbliche, da indirsi nei primi venti giorni del periodo di inserimento nel sito informatico e di messa a disposizione presso la segreteria comunale;
   -inviato alle amministrazioni ed enti interessati;
7) di dare atto che dalla data della presente deliberazione si applicano alle istanze in corso le misure di salvaguardia previste dal D.P.R.380/01;
8) di dare atto che, ai sensi dell'art.39 del D.lgs. n.33/2013, la presente Deliberazione verrà tempestivamente pubblicata alla sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE–sottosezione di primo livello Pianificazione e governo del territorio, del sito istituzionale del Comune, congiuntamente a tutta la documentazione ad essa allegata;
9) Di individuare nel Responsabile del Servizio Urbanistica dell'Ufficio Tecnico Associato tra i Comuni di Levanto e Bonassola , il dipendente preposto all'esecuzione del presente atto ai sensi della L. 241/90.

Con separata votazione e con n.07 voti favorevoli e n.01 voti contrari (Colombo) espressi per alzata di mano, essendo n.09 i Consiglieri presenti, di cui n.08 i votanti e n.01 gli astenuti (Ameri), esito accertato e proclamato dal Sindaco Presidente, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ex art. 134/4 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, stante l'urgenza di concludere il procedimento

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarità tecnica**

Data: 15-09-2020

Il Responsabile del servizio

F.to **LOPRESTI METELLA**

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to (GIORGIO BERNARDIN)

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr.ssa Paola Folignani)

==========

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Responsabile della pubblicazione

CERTIFICA

[x] che questa deliberazione è stata pubblicata in copia all'Albo pretorio il giorno 21/09/2020 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 – comma 1° - del TUEL 18 agosto 2000, n. 267.

Dalla Residenza Municipale addì 21/09/2020

IL Responsabile della pubblicazione
F.to (Dr.ssa Paola Folignani)

==========

Copia conforme all'originale in carta libera per uso Amministrativo.

Dalla Residenza Municipale addì 21/09/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr.ssa Paola Folignani)

==========

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio ,

ATTESTA

[x] che il presente atto è immediatamente eseguibile ex art.134, comma 4. T.U. D.lgs. n.267 del 18/08/2000

Dalla Residenza Municipale addì 17-09-2020

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr.ssa Paola Folignani)